

09/05/2020

<https://www.jamesmagazine.it/wine/desperate-housewine-capitolo-1/>

JAMES
MAGAZINE

CHAMPAGNE WINE FOOD TRAVEL ART ROOMS WELLNESS



DESPERATE HOUSEWINE. CAPITOLO 1

Maggio 9, 2020 / [Marylin](#) / Evidence / Wine

Sono una **donna seduttiva**, molto corteggiata e amante, autentica, del **buon bere**. Poi la quarantena. Ecco come e perché mi sono trasformata in una perfetta, irrimediabile, eppur felice...

DESPERATE HOUSEWINE



Settanta giorni. Sembran tanti, vero, fanno anche più effetto di "due mesi", ma tanto è passato da quel **9 marzo**, corrente anno, giorno in cui hanno comunicato a me e a 60 milioni di italiani "e mò stattenne a casa". «Ooooh, figata!», ho pensato...

Senza voler nascondere i risvolti della tragedia, ancora in atto, ho provato comunque ad approfittare della situazione a mio vantaggio. Finalmente sola, finalmente avrei scelto cosa fare e trascorso il tempo con chi avessi avuto voglia di dividerlo. **Prima azione:** bloccare sul cellulare i contatti di quelli che fino a quel momento mi hanno cercato esclusivamente per chiedere favori. A seguire: i **trombamici**, gli ammiratori che tanto sapevi già che ti avrebbero trombato per il solo gusto della conquista. Stop anche a chi mi ha invitato a cena per poi **pagare alla romana**, a chi ha stappato una bottiglia versandola dal collo della bottiglia e nel **bicchiere sbagliato**, come se non bastasse, prendendolo dalla pancia. Addio anche alla mia **collaboratrice domestica** che è tornata in Romania, non senza regalarmi – prima di andarsene – un **triste sguardo** di commiserazione. Vai quindi di aspirapolvere, lavatrici, lavastoviglie doppie per piatti e pentole incrostate da **esperimenti ai fornelli**, più o meno, riusciti. E di bicchieri, tanti, lavati rigorosamente a mano. E qui comincia la parte più interessante di questa quarantena: i **vini bevuti** con il giusto tempo e l'opportuna predisposizione.

Da lì a qualche giorno ho cominciato con **degustazioni in solitaria**, dirette live con tanto di abbinamento al cibo, video chat infinite con produttori e organizzatori di eventi. I miei migliori amici oggi sono **Zoom, Skype, StreamYard, Instagram e Be.Live**. Ho messo mano alla riserva in cantina ma anche ai tanti vini arrivati a casa, da bollicine italiane e straniere, rossi, bianchi, rosati. La custode del palazzo comincia ad avere grandi sospetti sulle **mie abitudini** ma, ogni volta che gentilmente porta su una nuova scatola, sorride con gli occhi e dice: «*Questa è più pesante dell'ultima, è roba buona!*». Insomma, tra strazio e divertimento, ecco perché dopo due mesi ho scoperto di essermi trasformata in una perfetta, irrimediabile eppur felice **Desperate Housewife**.

PRIMA SETTIMANA

BOLLICINE



Per i primi sette giorni organizzarmi il tempo con il ritmo desiderato e desiderabile mi è sembrata una prospettiva quasi onirica. Dopo piccoli lavoretti (e qualche danno...) in casa, sono ricominciate le degustazioni delle nuove annate di produttori a me meno conosciuti. Ho dato priorità alle **bollicine**. Non solo la tipologia di vino da me più apprezzata, ma anche quella che rispecchiava l'umore del momento.



Ho cominciato così con un'azienda di *Valdobbiadene Prosecco Superiore D.O.C.G.*, **Merotto**: tra le più apprezzate il **Brut Integral 2018**, fresco e minerale, con spiccate note di frutti a pasta bianca. Dal gusto agile, scattante, sapido e asciutto. Seconda posizione per la cuvée del fondatore, **Graziano Merotto**, brut millesimato, sempre 2018: fine e intenso, con immediate note di frutta bianca, agrumi e piacevoli sensazioni floreali. Ho tirato fuori pancarré del panettiere sotto casa, una noce di burro vegano (qualcosa in contrario?) e un quadrotto di salmone fresco marinato al limone e alla menta che crescono, miracolosamente, sulla mia terrazza.